

Pieno successo della prima giornata di lotta

Tutte le Università in sciopero

Occupate varie Facoltà a Firenze, Pisa, Cagliari, Palermo - A Torino, su richiesta del Rettore, la polizia caccia gli universitari che avevano occupato le facoltà umanistiche - Appello dell'UNURI ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali e al mondo della scuola - La lotta continua fino a sabato

E' iniziato ieri mattina in tutta Italia lo sciopero di quattro giorni proclamato unitariamente dalle associazioni degli studenti (UNURI), degli assistenti (UNAU) e degli incaricati (ANPUI) nelle Università: ovunque, le attività didattiche e scientifiche sono state sospese.

In un suo appello agli studenti e al Paese, il Comitato interuniversitario ha ribadito ieri la sua posizione. 1) L'Università vuole conoscere la precisa e definitiva volontà del ministero della P.I. e del governo in ordine ai principali ed urgenti problemi delle riforme universitarie; 2) vuole vedere argomentatamente predisposti da parte del ministero della P.I. gli appositi Disegni di legge (che dovevano essere presentati al Parlamento entro il 31 dicembre '64 ed entrare in vigore entro il 30 giugno '65); 3) vuole che i Disegni di legge seguano la richiesta di tempo avanzate dalle associazioni universitarie e che vengano presentati al più presto e discussi in modo approfondito nel Parlamento e nel Paese.

«La gravità della situazione, la conoscenza dei problemi aperti, i ritardi e la sordità dei governanti — afferma l'UNURI — impongono oggi all'Università di sottolineare le sue esigenze e di richiedere con forza provvedimenti chiari e non temporanei palliativi: la riforma democratica dell'Università è una tappa decisiva per il futuro dei singoli cittadini e del Paese».

L'UNURI fa quindi appello a tutto il Paese e, in particolare, «ai lavoratori ed alle loro organizzazioni sindacali e a tutto il mondo della scuola, soprattutto agli insegnanti e agli studenti delle scuole medie superiori, perché esprimano la loro attiva partecipazione ad un impegno che deve essere di tutti, in quanto è determinante per lo sviluppo economico e civile della nazione».

Queste le prime notizie pervenute dagli atenei: A Roma lo sciopero ha avuto completo successo: pressoché tutte le attività didattiche sono state sospese, malgrado la violenta campagna di stampa di alcuni quotidiani della capitale che avevano praticamente invitato gli studenti a boicottare lo sciopero. Non soltanto, invece, gli universitari hanno aderito senza defezioni alla prima giornata di agitazione, ma anche numerosi professori di ruolo, in particolare delle facoltà di Lettere, Scienze e Medicina, hanno espresso la loro solidarietà e non si sono presentati per svolgere le lezioni. Domani l'adesione si annuncia ancora più massiccia: dalle ore 7, e per 48 ore, scende in sciopero anche il personale non insegnante.

A Firenze le astensioni nelle undici Facoltà sono state altissime: magistero è occupata, lettere, chimica, giuridica e architettura sono bloccate. La partecipazione degli studenti alla lotta è notevole. Va inoltre segnalata l'adesione di molti professori di ruolo. Si annuncia numerosa inoltre la partecipazione degli studenti fiorentini alla manifestazione che si svolgerà sabato a Roma. Nella Facoltà di architettura sono state promosse interessanti manifestazioni: seminari ed incontri avranno luogo in questi giorni.

A Napoli massiccia astensione di studenti, assistenti e professori nel primo giorno di sciopero all'Università. Per stamane, le organizzazioni universitarie hanno indetto una assemblea generale che si terrà nell'aula di Neurologia del Politecnico. Una manifestazione pubblica è prevista per domani.

A Milano pieno successo della prima giornata di sciopero. Nei quattro atenei si sono tenute ieri mattina assemblee nel corso delle quali hanno preso la parola i rappresentanti delle associazioni universitarie. Per oggi sono in programma riunioni di Facoltà e per venerdì è convocata una riunione cittadina di tutti gli studenti del Politecnico, dell'Università di Stato, della Beccomi e della Cattolica. Anche in quest'ultima Università, infatti, pur se con percentuali inferiori, studenti e professori si sono astenuti dalle lezioni.

A Genova nelle Facoltà di matematica, lettere, filosofia, fisica ed al biennio di ingegneria non si sono svolte le lezioni. Il bilancio dello sciopero è stato giudicato, dalle organizzazioni universitarie genovesi, ampiamente positivo.

A Torino gli universitari hanno occupato Palazzo Campana, sede delle Facoltà umanistiche dell'ateneo. Alle 21 di ieri sera, su richiesta esplicita del rettore prof. Mario Allara, la polizia intervenuta con centinaia di uomini, dopo aver sfondato il portone d'ingresso di Palazzo Campana si è introdotta nell'ateneo, violando i principi dell'autonomia dell'Università. Gli studenti, stati respinti dai poliziotti, in seguito gli universitari si sono recati in corteo alla Camera del Lavoro, dove hanno tenuto una assemblea per protestare contro l'inqualificabile gesto del Rettore e per discutere le modalità del proseguimento delle manifestazioni.

A Perugia l'Università è paralizzata dallo sciopero. Gli studenti — attualmente impegnati nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio di interfacoltà — hanno espresso in loro azione alle giornate di lotta, nel corso di una conferenza stampa.

A Pisa i membri del comitato di agitazione, i dirigenti dell'organismo rappresentativo e gli studenti hanno occupato il palazzo della Sapienza, sede centrale dell'Università. Nella giornata di ieri le attività didattiche e di ricerca sono state bloccate. Assistenti, incaricati, studenti hanno aderito allo sciopero in misura pressoché totale. Si sono svolte diverse riunioni nel corso delle quali sono stati discussi i problemi dell'autogoverno, dell'autonomia e dei dipartimenti. Oggi si terranno alcune assemblee di facoltà. L'occupazione della Sapienza si concluderà sabato con una grande manifestazione pubblica in cui saranno invitati i rappresentanti degli enti locali, dei sindacati e dei partiti.

A Cagliari gli studenti hanno occupato le sedi del Magistero e le facoltà di Lettere e filosofia, legge, scienze politiche, scienze economiche e commerciali.

A Palermo lo sciopero è pienamente riuscito. Si sono svolte assemblee nelle facoltà di scienze, ingegneria e architettura. Una delegazione dell'Orup giungerà sabato a Roma e chiederà di essere ricevuta dal Moro. Lo studio superiore di giornalismo è stato occupato dagli studenti e un corteo ha percorso le vie della città.

A Bari la prima giornata di sciopero ha registrato la totale adesione dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti.

A Catania l'adesione degli universitari allo sciopero è stata totale nelle facoltà scientifiche e in quella di lettere. Totale anche l'astensione degli assistenti e degli incaricati. Significative adesioni allo sciopero sono state espresse da diversi professori di ruolo.

Il centro di Vienna è stato oggi bloccato per diverse ore in seguito a scontri fra studenti antinazisti e gruppi di sostenitori d'un professore dell'Istituto internazionale di commercio, il dott. Taras Borodakievic, fanatico antisemita e esaltatore del nazismo le cui lezioni hanno provocato scandalo nella capitale austriaca. Il ciclo di lezioni del dottor Borodakievic è stato interrotto, è stata aperta un'inchiesta sia da parte delle autorità governative che da parte della magistratura.

Alla manifestazione degli studenti antinazisti si erano uniti anche centinaia di operai giunti in corteo dalla periferia di Vienna, recando cartelli con parole d'ordine antifasciste: «Liquidate la peste nazista (truffimmo) alle nostre università». «Non tolleriamo antisemiti e antidemocratici». La contromanifestazione insegnata dal filonazista era stata interrotta da una parte delle autorità governative che da parte della magistratura.

Un appello al Parlamento italiano perché l'Italia prenda una iniziativa sul piano internazionale, allo scopo di imporre alla Repubblica federale di Bonn la rinuncia al principio della non punibilità per prescrizione dei crimini commessi dai nazisti, è stato lanciato dall'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti. Nell'appello si sottolinea di «non poterci non riaffermare il principio secondo il quale i delitti contro l'umanità non debbono essere in alcun momento prescritti e quindi giuridicamente cancellati».

Montappone: Maestra e alunne si ammalano di tbc in uno scantinato adattato ad aula



MONTAPPONE — I bimbi delle elementari a Montappone ancora non hanno una scuola. Nella foto: gli alunni della prima giocano sulla strada.

Nuoro

Si temono altre vendette del «tribunale privato»

CAGLIARI. 31. La morte del pastore Giovanni Serritu, assassinato durante la campagna di Mamoiada, in provincia di Nuoro, con tre scariche di fucile, ha sollevato nell'opinione pubblica una profonda inquietudine. Con l'assassinio del Serritu sono sette i delitti politici, in meno di un mese. Le circostanze in cui è stato perpetrato questo ultimo crimine non lasciano adito a dubbi. Si tratta di una vendetta, per lo strano del '55 a San Cosimo.

Dopo l'assassinio, il Serritu fu condannato a quattro anni per detenzione di esplosivi e armi. Uscito dal carcere un anno fa sembrava aver abbandonato ogni attività illegale per dedicarsi interamente al suo lavoro di contadino e di pastore. Era serenamente intenzionato a emigrare: infatti proprio prima di partire, fra qualche giorno, dopo essersi fidanzato in paese.

Le indagini della polizia continuano a ritmo sostenuto, ma le difficoltà che gli agenti si trovano davanti sono numerose. Molti sono gli interrogati che questo nuovo delitto pone. Quale legame esiste, ad esempio, fra l'assassinio del Serritu e gli altri crimini commessi in questi ultimi mesi? Non è stato forse il settimo anello di una catena di vendette di cui non si conosce esattamente la fine?

Sono interrogati che in mente si pone sempre più chiaramente, nel timore che il tribunale privato che sta eseguendo con tanta freddezza le sue condanne non finisca per mandare a morte altre persone.

Tangeri

Convair in mare 50 morti (3 si salvano)

Apparteneva alla compagnia spagnola «Iberia»; ma a bordo vi erano turisti misti provenienti da diversi paesi

TANGERI. 31. Un aereo di linea della compagnia spagnola «Iberia», con 53 persone a bordo, è precipitato nelle prime ore di stamane al largo della costa marocchina, pochi minuti prima di atterrare all'aeroporto di Tangeri. I morti sono 50. I tre superstiti, tutti passeggeri, sono due donne, Mona Andersson (svedese) e Helse Choussen (danesa), e un uomo, Erik Gotfred Soderhamn (danesa). L'equipaggio era composto da 5 persone. L'hostess Perez Martinez, di 19 anni, era al suo primo volo per la compagnia spagnola.

I passeggeri facevano parte di una comitiva turistica: erano 30 danesi, 12 svedesi, 2 tedeschi, un olandese e un americano. Gran Parte delle vittime erano persone di modesta condizione sociale: segretarie, impiegati, operai. Ogni anno infatti migliaia di lavoratori di paesi nordici anticipano la primavera con un viaggio in aereo con un sistema di tratte sul Mediterraneo. L'aereo — un bimotore turbo-elica Convair di costruzione americana — era partito verso le 9 da Malaga e avrebbe dovuto atterrare, secondo l'orario, 75 minuti dopo a Tangeri. L'ultimo contatto radio avvenuto tra il pilota, comandante Vidalares, e la torre di controllo dell'aeroporto di Tangeri è avvenuto alle 9,02. Il pilota aveva segnalato che tutto andava bene e che le apparecchiature di bordo funzionavano perfettamente. Un altro contatto sarebbe dovuto avvenire a tre minuti dall'atterraggio, ma non fu mai ricevuto. Il bimotore non è stata più sentita.

Nonostante un basso e fitto banco di nebbia sullo stretto di Gibilterra, il volo si è svolto regolarmente fino all'avvicinamento della costa africana. Poi la tragedia, esattamente nello specchio d'acqua antistante Cap Spartel. La scogliera, stando ad alcune testimonianze, sarebbe stata provocata da un scoppio. Tutto si sarebbe svolto in pochi secondi e il comandante dell'aereo non avrebbe fatto in tempo a lanciare il segnale di allarme. Il Convair, imbracciato in mare quando ancora era in fiamme, è passato così su un'isola di scogliera che sono riusciti a salvarsi, ci erano liberati dalla stretta della carlinga prima che s'innabissasse. Le due donne e l'uomo sono stati raccolti da un cargo marocchino e trasportati a Tangeri. Sono ricoverati, in gravi condizioni, in un ospedale locale.

Le operazioni di soccorso, causate dal maltempo sono state iniziate con un'ora e mezzo di ritardo. Sono state recuperate 40 salme, ma i corpi sono talmente sfigurati che non è possibile identificarli. Tutti i cadaveri sono stati trasportati a Cadice. Sul posto sono intervenute truppe spagnole, marocchine e tre aerei americani. Il maltempo è continuato per tutto il giorno ostacolando le operazioni di soccorso.

IERI OGGI DOMANI

Marito dalla doppia vita

PADOVA — Luciana Milani, di 30 anni, quando non ha visto il marito tornare a casa dal cantiere dove lavorava come imbianchino, lo ha cercato, senza successo, per tutta Milano. Poi, finiti i giorni di angoscia, è andata a casa del padre, a Sant'Elena d'Erie, con i due figli. Il marito, Cesare Lionti, nato a Gallarate, si è fatto ricco dopo poco tempo: «Mi hanno arrestato», scriveva l'uomo in una lettera — per una vicenda di cambio di denaro. Milani è corsa a fargli visita al carcere. Ma qui ha saputo dai carabinieri che il marito era in realtà a Gallarate, e che il marito era regolarmente sposato con un'altra donna, Maria Sciotto, che da questa aveva avuto due figlie.

Non era tubercolosi

BOLZANO — Josef Oberrauch, un agricoltore quarantenne di Latofans, è morto per 26 anni con un tampone di oca nel polmone. Credendo di essere affetto da una forma maligna di tubercolosi, è stato ricoverato in un ospedale, e si è fatto curare da molti medici finché a Natters, presso Innsbruck, due chirurghi austriaci hanno scoperto la causa del suo malessere. L'agricoltore ha quindi curato per anni, e massimamente sottoposto l'attacco di tubercolosi, un pezzo di oca di una famiglia che pure preferisce la scuola pubblica e costretta ad inviare i figli grandi nel convitto seminario di Fermo, distante un tiro di schioppo dalle sue dimore. E proprio la scuola che non funziona. Anche adesso, dopo lo scandalo che, se solo in questi giorni si arriva alle autoindagini, scoppiò nel pieno dello scorso anno scolastico, ancora

Massaia volante

LONDRA — La signora Eton è certamente la massima più originale del mondo. Ama il pane e la verdura freschi e l'unico modo di averne, secondo lei, è quello di andare ad acquistarli in Francia. Così ogni mattina attraversa in aereo la Manica alle 9,45 e alle 14,15 è di nuovo a casa con la spesa già fatta.

In Sicilia «per errore»

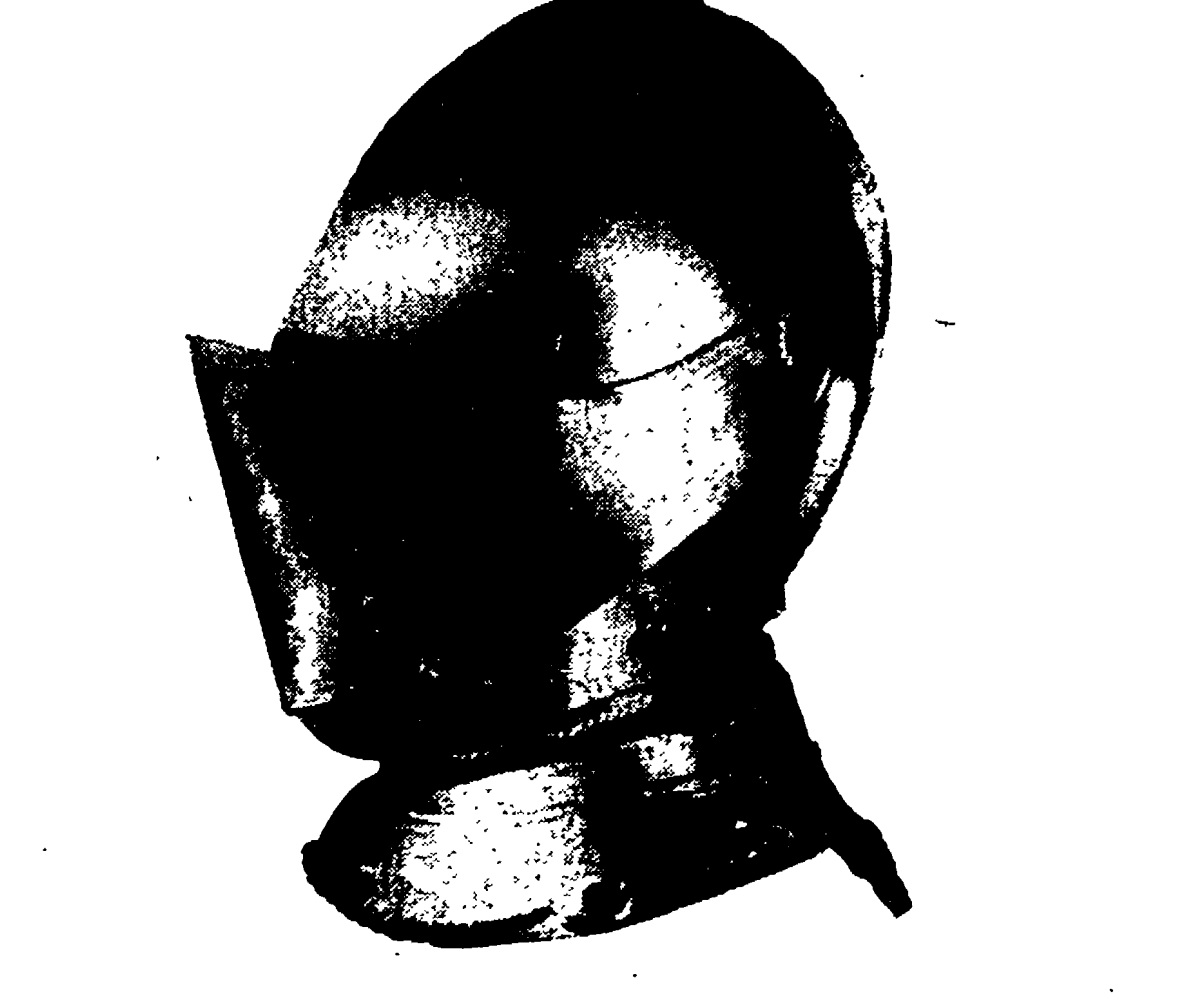
Aereo USA bombarda un casolare

RAGUSA, 31. Una richiesta di risarcimento di danni, presentata da un impiegato di banca di Modica, ha permesso di scoprire una singolare notizia che risale a qualche tempo fa e che era stata accuratamente taciuta. Un aereo militare statunitense ha bombardato «per errore» un casolare nelle campagne di Pachino e lo ha distrutto. Per puro caso non ci sono state vittime. Sulla piccola costruzione, che fortunatamente era deserta, è piombata una grossa bomba fumogena, perduta al di là dal velivolo. Più probabilmente l'ordigno era stato sganciato nel corso di un attacco simulato, anche se non con l'intenzione di provocare inutili guai. Sono consueti infatti fra il canale di Sicilia e lo Jonio esercitazioni aereo-navali dei mezzi militari che partono dalla base NATO di Sigonella. In un vastissimo poligono di tiro — i cui confini possono essere di volta in volta allargati dagli errori o dalla irresponsabilità dei piloti, sino a minacciare gli abitanti delle zone costiere — gli aerei americani si addestrano ufficialmente a colpire bersagli in mare. Sta di fatto che l'esistenza di basi militari in prossimità di ogni popolo (è anche il caso del Veneto, per esempio) rappresenta sempre un pericolo e provoca frequenti incidenti. Tanto più quando a bordo dei velivoli stanno disinvolti piloti statunitensi noti, attraverso tanti altri esempi, non proprio per scrupolo ed esattezza di tiro. L'episodio avvenuto presso Pachino, ripropone quindi un problema di sicurezza per coloro che godono della indesiderabile vicinanza di basi guerresche, straniere per giunta. Il proprietario del casolare distrutto si è rivolto al Tribunale chiedendo che gli siano liquidati due milioni per il danno subito.

Terremoto in Grecia (avvertito a Napoli)

Due forti scosse di terremoto, succedutesi a breve distanza l'una dall'altra, hanno gettato il panico in tutta la Grecia centrale. Ad Agrinio, appunto, è successo stato avvertito ovunque — ed hanno causato gravi danni in varie località: il numero delle vittime è risultato tuttavia più limitato di quanto si temeva. Da Sant'Agelo, in provincia di Cefalonia e soprattutto ad Agrinio, nella Grecia centrale, Agrinio, appunto, si sono registrati un morto ed un ferito, 150 case sono state distrutte ed oltre 1.000 danneggiate. Da Sant'Agelo, in provincia di Cile vice, sono stati ritrovati altri 7 cadaveri: il totale è salito così a 45. Si ritiene che sotto le macerie si trovino ancora 400 vittime. Una commissione senatoriale ha intanto riferito che la località di Dolores e Quiroga, nel dipartimento di Ovale, a circa 500 km. a nord di Santiago, si trovano nelle stesse condizioni in cui si trovava El Cobre e quindi, se dovesse ripetersi un forte sisma, potrebbero seguire la stessa sorte del piccolo centro. Anche a Dolores e Quiroga, infatti, i paesi sono sovrastati da gigantesche montagne di detriti, e gli abitanti, a loro volta, inconsolabili si sono avuti a Kiaton.

Walter Montanari



un'opera scientifica e documentata che è anche un appassionante romanzo:

grande STORIA UNIVERSALE

il romanzo dell'umanità con tutto ciò che essa ha conquistato, costruito e distrutto nel suo lungo cammino attraverso i millenni i maggiori protagonisti e le più famose civiltà di ogni tempo e di ogni paese una ricostruzione completa e suggestiva delle vicende di tutti i popoli, dalla preistoria ad oggi un testo aggiornato, moderno e avvincente, arricchito da illustrazioni di alto valore documentativo

in tutte le edicole il primo fascicolo a L. 300 con un supplemento dedicato alla Preistoria senza aumento di prezzo FRATELLI FABRI EDITORI